



Ministero dell'Istruzione



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

TOIC894006

I.C. AZEGLIO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
La popolazione scolastica appartiene a contesti socio-economici e culturali eterogenei. Il livello medio ESCS attribuito all'Istituto in occasione delle rilevazioni Invalsi 2017/2018, risulta medio-alto. La popolazione residente tende a scegliere in misura assolutamente preponderante le scuole dell'istituto. Cospicua è la quota di alunni non residenti. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana si aggira intorno al 5% del totale. Gli allievi stranieri di seconda generazione sono presenti in misura maggiore rispetto a quelli di prima generazione. Il paese di provenienza più rappresentato è la Romania. Nella maggior parte dei casi le famiglie con cittadinanza non italiana sono integrate nella comunità e i figli lo sono nel contesto scolastico. Non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari nei plessi dell'istituto, nonostante la stratificazione socio-economica della popolazione scolastica. L'eterogeneità costituisce un elemento di ricchezza per la comunità scolastica, in quanto stimola il confronto culturale e lo scambio interpersonale.	Il numero degli allievi frequentanti l'istituto registra una progressiva diminuzione negli ultimi anni, dovuta alla flessione delle nascite, riduzione dell'immigrazione da altri paesi e al ritorno in patria di molte famiglie stranieri. Nell'Istituto la presenza di studenti con famiglie svantaggiate risulta inferiore alla media nazionale. La scuola, pur riconoscendo che un contesto socio-economico eterogeneo costituisce un'opportunità, anche a causa delle scarse risorse disponibili, non sempre riesce a svolgere una funzione equilibratrice delle disuguaglianze rispetto ai risultati scolastici. Particolarmente elevato, e superiore a tutti i termini di confronto, è il numero di studenti per insegnante: 29. L'Istituto risulta particolarmente penalizzato da questa situazione. L'assegnazione di posti di potenziamento nelle scuole secondarie è insufficiente.

1.2 - Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.9
	Nord ovest			6.5
		Liguria		9.6
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	13.5
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	5.6
		Lombardia		5.6
			BERGAMO	3.5
			BRESCIA	4.7
			COMO	6.4
			CREMONA	5
			LECCO	5.3
			LODI	7.1
			MONZA E DELLA BRIANZA	6.9
			MILANO	5.8
			MANTOVA	6.3
			PAVIA	6.6
			SONDRIO	5.3
			VARESE	5.3
		Piemonte		7.6
			ALESSANDRIA	9.1
			ASTI	5.5
			BIELLA	8
			CUNEO	4.8
			NOVARA	7.9
			TORINO	8.3
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	5.8
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			5.4
		Emilia-Romagna		5.5
			BOLOGNA	4.4
			FORLI' CESENA	5.5
			FERRARA	8.6
			MODENA	6.5
			PIACENZA	5.7
			PARMA	4.8
			RAVENNA	4.5
			REGGIO EMILIA	4
			RIMINI	8
		Friuli-Venezia Giulia		6.1
			GORIZIA	7.6
			PORDENONE	4.5
			TRIESTE	5.7
			UDINE	6.8
		Trentino Alto Adige		3.9
			BOLZANO	2.9
			TRENTO	5
		Veneto		5.6
			BELLUNO	3.9
			PADOVA	5.6
			ROVIGO	8.1
			TREVISO	7
			VENEZIA	6.1
			VICENZA	4.6
			VERONA	4.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.6
		Lazio		9.9
			FROSINONE	14.2
			LATINA	13.5
			RIETI	10.3
			ROMA	9
			VITERBO	10
		Marche		8.6
			ANCONA	11
			ASCOLI PICENO	10.3
			FERMO	5.7
			MACERATA	7.5
			PESARO URBINO	6.7
		Toscana		6.7
			AREZZO	7.4
			FIRENZE	6.1
			GROSSETO	7
			LIVORNO	5.8
			LUCCA	7.8
			MASSA-CARRARA	7
			PISA	6
			PRATO	6.2
			PISTOIA	8.4
			SIENA	7
		Umbria		8.4
			PERUGIA	7.8
			TERNI	10.4
	Sud e Isole			17.5
		Abruzzo		11.2
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	13.5
			PESCARA	12
			TERAMO	9.2
		Basilicata		10.7
			MATERA	10.5
			POTENZA	10.9
		Campania		20
			AVELLINO	14.5
			BENEVENTO	10.5
			CASERTA	18.3
			NAPOLI	23.2
			SALERNO	17.1
		Calabria		21
			COSENZA	21.4
			CATANZARO	20.6
			CROTONE	28.8
			REGGIO CALABRIA	18.8
			VIBO VALENTIA	17.6
		Molise		12.1
			CAMPOBASSO	11.8
			ISERNIA	13.1
		Puglia		14.8
			BARI	11.8
			BRINDISI	11.8
			BARLETTA	14.1
			FOGGIA	20.7
			LECCE	17.4
			TARANTO	15.3
		Sardegna		14.7
			CAGLIARI	15.8
			NUORO	11.3

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17
			SASSARI	13.4
			SUD SARDEGNA	16
		Sicilia		20
			AGRIGENTO	23.5
			CALTANISSETTA	18.2
			CATANIA	16.1
			ENNA	23.6
			MESSINA	25.9
			PALERMO	19
			RAGUSA	16.5
			SIRACUSA	24.1
			TRAPANI	17.8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.8
	Nord ovest			11.1
		Liguria		9.6
			GENOVA	9.1
			IMPERIA	12.5
			LA SPEZIA	9.5
			SAVONA	8.7
		Lombardia		11.9
			BERGAMO	10.9
			BRESCIA	12.4
			COMO	8.3
			CREMONA	12
			LECCO	8.3
			LODI	12.3
			MONZA E DELLA BRIANZA	9.1
			MILANO	14.8
			MANTOVA	13
			PAVIA	11.8
			SONDRIO	5.6
			VARESE	8.6
		Piemonte		9.8
			ALESSANDRIA	11.1
			ASTI	11.5
			BIELLA	5.7
			CUNEO	10.5
			NOVARA	10.7
			TORINO	9.8
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.5
			VERCELLI	8.4
		Valle D'Aosta		6.5
			AOSTA	6.5
	Nord est			10.9
		Emilia-Romagna		12.5
			BOLOGNA	12.1
			FORLI' CESENA	11.1
			FERRARA	9.8
			MODENA	13.5
			PIACENZA	14.9
			PARMA	14.6
			RAVENNA	12.3
			REGGIO EMILIA	12.5
			RIMINI	11.2
		Friuli-Venezia Giulia		9.2
			GORIZIA	10.8
			PORDENONE	10.6
			TRIESTE	9.9
			UDINE	7.6
		Trentino Alto Adige		9.1
			BOLZANO	9.5
			TRENTO	8.8
		Veneto		10.3
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	10.4
			ROVIGO	7.9
			TREVISO	10.4
			VENEZIA	10.4
			VICENZA	9.6
			VERONA	12

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
	Centro			11.1
		Lazio		11.6
			FROSINONE	5.4
			LATINA	9.5
			RIETI	8.8
			ROMA	12.8
			VITERBO	10.2
		Marche		8.9
			ANCONA	9.2
			ASCOLI PICENO	6.9
			FERMO	10.7
			MACERATA	9.7
			PESARO URBINO	8.2
		Toscana		11.3
			AREZZO	11.1
			FIRENZE	13.1
			GROSSETO	10.6
			LIVORNO	8.4
			LUCCA	8.3
			MASSA- CARRARA	7.7
			PISA	10.2
			PRATO	19.1
			PISTOIA	10.1
			SIENA	11.4
		Umbria		11.2
			PERUGIA	11.4
			TERNI	10.6
	Sud e Isole			4.6
		Abruzzo		6.7
			L'AQUILA	8.4
			CHIETI	5.6
			PESCARA	5.5
			TERAMO	7.8
		Basilicata		4.1
			MATERA	5.6
			POTENZA	3.3
		Campania		4.6
			AVELLINO	3.3
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5.4
			NAPOLI	4.4
			SALERNO	5.2
		Calabria		5.6
			COSENZA	5.3
			CATANZARO	5.4
			CROTONE	6.6
			REGGIO CALABRIA	6
			VIBO VALENTIA	5.1
		Molise		4.3
			CAMPOBASSO	4.3
			ISERNIA	4.3
		Puglia		3.5
			BARI	3.4
			BRINDISI	3.1
			BARLETTA	2.9
			FOGGIA	5.2
			LECCE	3.4
			TARANTO	2.5
		Sardegna		3.4
			CAGLIARI	4
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2
			SASSARI	4.8
			SUD SARDEGNA	1.7
		Sicilia		4
			AGRIGENTO	3.6
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.4
			ENNA	2.5
			MESSINA	4.7
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	9.7
			SIRACUSA	4.1
			TRAPANI	5

Opportunità	Vincoli
Nel territorio convivono vocazioni agricole, manifatturiere e Tecnologiche eredità dei progetti di Adriano Olivetti. Il binomio ricerca-industria, che portò l'Olivetti al culmine del successo produttivo ed economico, si accompagnò ad un rapporto virtuoso con il territorio (Movimento di Comunità). Quell'epoca è lontana, tuttavia permangono un dinamismo e una vocazione alla cooperazione e all'interazione. La presenza di numerosi enti e associazioni di volontariato costituisce l'humus sociale del territorio, con risorse e competenze utili per la scuola al fine dell'arricchimento dell'offerta formativa e del dialogo con la comunità. L'alleanza strategica con le forze dell'ordine consente di realizzare azioni di educazione stradale e alla legalità. Le biblioteche civiche sono frequentate con regolarità dalle scuole e vengono attivati progetti come "Nati per leggere", per promuovere la lettura anche nella scuola dell'infanzia. Gli enti locali qualificano la frequenza con l'organizzazione del servizio mensa, del pre e post scuola e dei trasporti scolastici. Alcuni comuni Intervengono anche con personale di propria nomina nella fascia oraria della mensa e nella copertura di pomeriggi, al fine di offrire un tempo scuola simile al TP.	Il territorio vive una profonda crisi: il declino dell'Olivetti e le difficoltà nell'indotto FIAT producono sofferenze sul mercato del lavoro, facendo vivere alla comunità una crisi anche di identità, in un territorio in cui l'Olivetti aveva garantito per decenni un benessere materiale e culturale. Si tenta di rigenerare la vocazione manifatturiera e tecnologica in settori che fondono industria e servizi (telecomunicazioni) o in aree specifiche (meccatronica, stampaggio e microlavorazioni). Si cercano opportunità occupazionali tramite il turismo, ma permangono notevoli difficoltà che riducono la produttività nelle realtà più tradizionali (piccole aziende agricole, edili e artigianali). Il risvolto concreto di una economia in crisi, che deve cambiare rapidamente fisionomia, è l'educazione permanente, dove l'obiettivo della flessibilità del pensiero e del continuo imparare a imparare sono importanti presupposti della riconversione professionale. Oltre alla necessità, sentita dalla scuola, di rafforzare le competenze chiave, la comunità è portatrice di molteplici bisogni, a testimonianza di una situazione socio-economica e culturale eterogenea: da esigenze di tipo assistenziale (tempi lunghi di permanenza a scuola) a richieste di elevata qualità nell'insegnamento. Nonostante la presenza di plessi di piccola dimensione e con pluriclassi, alcuni comuni resistono agli accorpamenti, temendo la perdita di un elemento vitale della comunità.

1.3 - Risorse economiche e materiali

1.3.b Edifici della scuola

1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	18	5,3	6,3	5,1

1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne	22,2	57,2	54,0	50,7
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico	100,0	92,7	93,6	92,7

1.3.d Attrezzature e infrastrutture

1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola TOIC894006
Con collegamento a Internet	21
Chimica	0
Disegno	5
Elettronica	0
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	0
Fotografico	0
Informatica	4
Lingue	1
Meccanico	0
Multimediale	1
Musica	3
Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	2
Altro	1

1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola TOIC894006
Classica	9
Informatizzata	2
Altro	0

1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola TOIC894006
Concerti	0
Magna	0
Proiezioni	3
Teatro	0
Aula generica	72
Altro	1

1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola TOIC894006
Calcetto	0
Calcio a 11	2
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
Palestra	8
Piscina	0
Altro	2

1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola TOIC894006
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	7,7
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	0,8
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,2
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,4

1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola TOIC894006
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	2
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	1

Opportunità	Vincoli
Gli edifici scolastici ricoprono un ruolo rilevante nella comunità, sia per l'ubicazione che per la qualità architettonica; essi sono, nella maggior parte dei	Le scuole sono state edificate, nel 25% dei casi tra il 1900 e il 1946, nel 15% tra il 1948 e il 1960, nel 55% dei casi negli anni '60- '70; una sola è di

casi, facilmente raggiungibili sia a piedi (per abitanti del centro storico) che con gli scuolabus o i pullman dei comuni consorziati. Tutte le sedi sono dotate di cortili e spazi verdi in cui svolgere attività ludico-ricreative o formative (educazione motoria, osservazioni scientifiche, ecc.). In alcune scuole la cucina in loco garantisce alla refezione scolastica una qualità più elevata. Tutte le scuole primarie e secondarie di I grado sono dotate di connettività Wi-Fi, anche grazie a un progetto PON. Le scuole sono spesso oggetto di interventi per il ripristino del decoro e di adeguamenti negli impianti volti a riqualificare e adeguare alla normativa sulla sicurezza gli edifici scolastici. Nella maggior parte dei casi le certificazioni sono depositate sia presso l'ente proprietario che presso la sede centrale dell'Istituto. Sono spesso ospitate in orario extrascolastico attività rispondenti a esigenze sociali del territorio. Dal conto consuntivo e. f. 2018 le risorse economiche disponibili, escludendo le retribuzioni del personale, si distribuiscono nel seguente modo: finanziamenti dallo Stato (20%) da Enti territoriali (20%) da privati (60%).

recente costruzione (2010). Pertanto alcune di esse necessiterebbero di una rimodulazione degli spazi interni per diventare più funzionali e maggiormente rispondenti alle esigenze didattiche attuali. Dodici scuole su 18 mancano di laboratori. La sede dell'IC non ha un'aula magna per le riunioni collegiali e solo 4 sono le palestre interne. L'elevato numero di plessi inevitabilmente disperde le risorse economiche per gli acquisti per attrezzature e sussidi, i quali talvolta vengono acquisiti per tutto l'istituto e presi in prestito a seconda delle necessità. Le LIM sono presenti in 6 primarie su 7 e in tutte le secondarie (4 LIM a Piverone, 2 a Burolo e 2 a Vestignè). La dotazione è però ancora inferiore alle necessità. Le risorse provenienti dallo Stato sono insufficienti a coprire le necessità della scuola, a partire dagli arredi e dalle dotazioni informatiche. L'insufficienza dei finanziamenti per il funzionamento amministrativo e didattico rende necessario il reperimento di risorse esterne aggiuntive che, allo stato attuale, provengono dalle famiglie degli allievi e dagli enti territoriali.

1.4 - Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI								
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO	X							
- Benchmark*								
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	245	92,0	5	2,0	16	6,0	1	0,0
PIEMONTE	506	93,0	6	1,0	30	6,0	1	0,0
ITALIA	7.375	89,0	143	2,0	730	9,0	9	0,0

1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,0	0,0	1,3
Da più di 1 a 3 anni		0,6	0,9	4,8
Da più di 3 a 5 anni		10,8	10,2	24,5
Più di 5 anni	X	88,6	88,9	69,4

1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		35,4	26,6	22,5
Da più di 1 a 3 anni	X	18,4	20,7	22,5
Da più di 3 a 5 anni		15,8	18,6	22,4
Più di 5 anni		30,4	34,1	32,6

1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Effettivo	X	51,6	51,3	65,4
Reggente		5,1	7,5	5,8
A.A. facente funzione		43,3	41,2	28,8

1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		6,7	7,7	8,6
Da più di 1 a 3 anni		10,9	15,1	10,5
Da più di 3 a 5 anni		8,8	7,4	5,7
Più di 5 anni	X	73,6	69,7	75,3

1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		14,0	16,4	20,4
Da più di 1 a 3 anni		19,2	20,3	16,8
Da più di 3 a 5 anni		17,1	14,6	10,0
Più di 5 anni	X	49,7	48,7	52,8

1.4.c Caratteristiche dei docenti

1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

Istituto:TOIC894006 - Tipologia di contratto dei Docenti Anno scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
TOIC894006	96	63,6	55	36,4	100,0
- Benchmark*					
TORINO	23.597	63,2	13.733	36,8	100,0
PIEMONTE	46.840	61,7	29.032	38,3	100,0
ITALIA	778.299	73,7	278.178	26,3	100,0

1.4.c.2 Età dei docenti a tempo indeterminato

Istituto:TOIC894006 - Docenti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOIC894006	5	5,4	17	18,5	30	32,6	40	43,5	100,0
- Benchmark*									
TORINO	775	3,5	4.574	20,8	7.946	36,1	8.701	39,6	100,0
PIEMONTE	1.440	3,3	9.014	20,7	16.000	36,8	17.070	39,2	100,0
ITALIA	16.484	2,4	127.194	18,2	254.541	36,5	299.308	42,9	100,0

1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	4	7,5	10,0	9,2	8,4
Da più di 1 a 3 anni	4	7,5	13,1	13,3	13,6
Da più di 3 a 5 anni	6	11,3	12,5	11,1	10,1
Più di 5 anni	39	73,6	64,4	66,5	68,0
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	2	5,9	11,7	9,4	10,0
Da più di 1 a 3 anni	4	11,8	16,0	16,3	16,7
Da più di 3 a 5 anni	2	5,9	12,2	11,6	11,7
Più di 5 anni	26	76,5	60,0	62,7	61,3

1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Docenti - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2019/20) - Fonte Sistema Informativo MI			
	Malattia	Maternità	Altro
TOIC894006	5	4	2
- Benchmark*			
PIEMONTE	5	5	4
ITALIA	7	4	5

1.4.d Caratteristiche del personale ATA

1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	16,3	15,4	15,5
Da più di 1 a 3 anni	2	16,7	15,4	16,1	12,7
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	11,5	10,1	8,3
Più di 5 anni	10	83,3	56,9	58,5	63,4

1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	4	9,1	9,4	8,8	9,9
Da più di 1 a 3 anni	2	4,5	11,1	10,9	10,0
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	9,0	7,8	7,4
Più di 5 anni	38	86,4	70,5	72,5	72,7

1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0		2,5	6,5	9,5
Da più di 1 a 3 anni	0		17,5	14,1	14,1
Da più di 3 a 5 anni	0		2,5	4,3	7,7
Più di 5 anni	0		77,5	75,0	68,8

1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

ATA - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MI			
	Malattia	Maternità	Altro
TOIC894006	13	4	4
- Benchmark*			
PIEMONTE	14	4	9
ITALIA	15	3	12

Opportunità	Vincoli
La tipologia di contratto e la stabilità del personale docente e ATA garantiscono continuità al percorso educativo degli allievi. Infatti il 76% circa dei docenti è di ruolo, e oltre il 70 % opera nell'istituto da oltre 5 anni. Anche una buona parte dei docenti a tempo determinato viene annualmente riconfermata. Tra gli ATA, il personale amministrativo è tutto di ruolo e per la maggior parte lavora nell'istituto da oltre 10 anni. I collaboratori scolastici con contratto a tempo indeterminato che operano da oltre 5 anni costituiscono l'86 %. Il DS è in servizio nell'istituto dall'anno scolastico 2016/2017. La DSGA opera nell'istituto fin dall'a. s. 1980/81. Il precedente circolo didattico nel 2011/12 si è unito con le tre scuole secondarie, divenendo quindi istituto comprensivo. Uno degli obiettivi della scuola è unire in un comune senso di appartenenza le risorse professionali provenienti dal circolo didattico e dalla scuola media.	Circa il 48% del personale docente di ruolo ha un'età che va oltre i 55 anni e poco più del 31% del personale di ruolo è compreso nella fascia d'età che va dai 45 ai 54 anni. La presenza femminile tra tutte le tipologie di personale dell'istituto è preponderante. Nell'Istituto la maggior parte del personale assegnato al sostegno è privo di formazione specifica; la continuità didattica non è sempre garantita a causa del ridotto numero di personale di ruolo.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria - Fonte sistema informativo del MI										
	Anno scolastico 2018/19					Anno scolastico 2019/20				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC894006	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
TORINO	99,6	99,7	99,8	99,8	99,8	99,1	99,2	99,2	99,3	99,3
PIEMONTE	99,3	99,7	99,8	99,8	99,7	99,2	99,3	99,3	99,3	99,3
Italia	99,3	99,6	99,7	99,8	99,7	98,2	98,1	98,2	98,2	98,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MI				
	Anno scolastico 2018/19		Anno scolastico 2019/20	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TOIC894006	99,3	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
TORINO	97,5	97,9	99,7	99,8
PIEMONTE	96,9	97,6	99,7	99,8
Italia	97,9	98,0	98,5	98,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MI												
	Anno scolastico 2018/19						Anno scolastico 2019/20					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TOIC894006	16,9	28,4	27,0	18,9	5,4	3,4	9,4	33,6	26,2	19,5	7,4	4,0
- Benchmark*												
TORINO	21,3	28,4	25,3	16,9	5,0	3,0	17,8	27,8	27,0	18,0	6,5	3,0
PIEMONTE	22,0	28,4	24,5	17,1	5,1	3,0	19,4	27,2	26,0	17,7	6,8	3,0
ITALIA	20,8	28,0	24,2	17,2	5,6	4,2	17,6	26,4	25,2	17,9	7,9	4,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MI			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC894006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
TORINO	0,3	0,3	0,3
PIEMONTE	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MI			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC894006	1,7	1,4	2,0
- Benchmark*			
TORINO	1,1	1,2	1,1
PIEMONTE	1,2	1,3	1,0
Italia	1,2	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MI			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC894006	0,8	3,2	1,9
- Benchmark*			
TORINO	1,6	1,8	1,3
PIEMONTE	1,7	1,9	1,4
Italia	1,7	1,6	1,3

Punti di forza	Punti di debolezza
La decisione di non ammissione avviene sulla base di criteri deliberati dal collegio docenti ed è il frutto di un processo di riflessione meditato e condiviso tra docenti, genitori e altri operatori eventualmente coinvolti. Il numero degli alunni non ammessi alla classe successiva è estremamente ridotto. I criteri di valutazione adottati dalla scuola si rivelano in massima parte adeguati a garantire il successo formativo degli alunni. Non si registrano abbandoni scolastici. I trasferimenti in corso d'anno hanno nella	Analizzando gli esiti dell'esame di Stato dell'anno scolastico 2017-2018, si rileva che non esiste una equilibrata distribuzione di studenti per fascia di voto e che gli esiti dall'8 al 9 sono inferiori al dato medio nazionale (in particolare la fascia dell'8), anche se nella fascia di voto 7 l'istituto si discosta in maniera significativa rispetto ai dati relativi alla provincia di Torino e alla regione Piemonte e alla media nazionale. In realtà i dati del 2018/2019 evidenziano una tendenza al miglioramento. Anche se non ci

maggior parte dei casi motivazioni di ordine familiare (rientro di stranieri nel paese d'origine o spostamento in altre città, cambio di residenza per diverse opportunità lavorative dei genitori, o a causa della loro separazione).	sono alunni che abbandonano, nella scuola secondaria di primo grado si rileva il fenomeno della "dispersione occulta", che si manifesta con disinteresse verso lo studio, scarso rendimento e mancata realizzazione delle proprie potenzialità nonostante gli interventi effettuati.
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La situazione della scuola è positiva relativamente a: - percentuale di alunni ammessi alla classe successiva, sia nella scuola primaria che secondaria di I grado mediamente più alta rispetto ai dati di riferimento provinciali, regionali e nazionali; - la decisione di non ammissione, regolata da criteri condivisi collegialmente, matura insieme con le famiglie e con gli altri operatori coinvolti; - l'andamento scolastico complessivo conferma che i criteri di valutazione adottati rispondono alle esigenze formative degli allievi; - i trasferimenti sono legati principalmente a motivazioni familiari e non a insoddisfazione nei confronti della scuola; - non si registrano abbandoni. Si registrano ancora delle criticità relativamente alla distribuzione dei voti conseguiti all'esame di stato: la fascia dell'8 risulta ancora inferiore alla media nazionale.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
Nel 2017/2018 i risultati raggiunti nelle prove standardizzate sono i seguenti: 1)in seconda primaria i risultati sia di italiano che di matematica sono leggermente superiori rispetto al Piemonte, alla macroarea del Nord Ovest e all'Italia. 2)in quinta primaria i risultati sia di italiano che di matematica sono superiori a Piemonte, NO e Italia 3)nelle classi terze della S.S.I gr. i risultati sono superiori a Piemonte, NO e Italia. Non si sospettano comportamenti opportunistici nella scuola primaria e il livello raggiunto dagli allievi nelle prove INVALSI è ritenuto alquanto affidabile. Per quanto riguarda i livelli rispetto alle medie Piemonte, NO e Italia: -in 2° pr. in italiano e in matematica sono inferiori i livelli 1, 2 e 3 e sono superiori i livelli 4 e 5; -in 5° pr. sono inferiori i livelli 1, 3 e 4, sono superiori i livelli 2 e 5 in italiano; in matematica sono inferiori i livelli 1, 2 e 3 e sono superiori i livelli 4 e 5. -in 3° media in italiano sono inferiori i livelli 1e 2, si equivalgono i livelli 3 e	A seguito della nuovo modalità di somministrazione delle prove Invalsi nella Scuola secondaria di primo grado (CBT) non è più possibile avere un riscontro dei quesiti proposti, di conseguenza risulta difficile rilevare le difficoltà emerse e attivare specifiche attività di recupero e/o potenziamento.

4 ed è nettamente superiore il livello 5. In matematica sono inferiori i livelli 1 e 3, coincidono i livelli 2 e 4 e supera nettamente la media nazionale il livello 5. In inglese sia nella lettura sia nell'ascolto la maggioranza degli studenti si colloca nella fascia di livello A2 che risulta superiore alla media nazionale. La restituzione degli esiti viene comunicata ai plessi e i singoli docenti analizzano e discutono i risultati conseguiti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La situazione della scuola è positiva in quanto il punteggio di Italiano e Matematica alle prove Invalsi è simile o di poco superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Per quanto riguarda la scuola primaria, attraverso la comunicazione degli esiti delle prove INVALSI ai plessi e la discussione collegiale, la scuola non assume i risultati delle prove standardizzate come un semplice paradigma tecnico-statistico esterno, ma si impegna a farli diventare un elemento di consapevolezza utile al miglioramento degli apprendimenti degli alunni.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza

Il PTOF di istituto recepisce le competenze chiave del Quadro di Riferimento Europeo e definisce nel curricolo gli obiettivi specifici delle competenze di cittadinanza. L'istituto adotta rubriche di valutazione del comportamento che consentono agli insegnanti di utilizzare parametri comuni nell'assegnazione del voto di comportamento; in esse sono contenuti i descrittori che permettono di valutare le competenze di cittadinanza. La scuola valuta le suddette competenze attraverso l'osservazione quotidiana degli allievi. Dall'anno scolastico 2017\2018 è stato esteso a tutto l'istituto il modello ministeriale di certificazione delle competenze.

Punti di debolezza

Col progredire dell'ordine di scuola, a seguito delle richieste più elevate e/o all'emergere di problematiche di apprendimento di difficile rilevazione negli ordini scolastici precedenti, emergono casi di alunni che evidenziano carenze nelle capacità di autoregolazione e autonomia negli impegni di studio, di responsabilizzazione nell'osservanza di regole e nel contribuire proficuamente alla vita della collettività, oltre che nello spirito di iniziativa e intraprendenza. A tutto ciò, nella scuola secondaria di 1° grado si combinano i problemi legati ai cambiamenti adolescenziali. Occorre sviluppare ambienti di apprendimento volti a sollecitare capacità operative, creatività e confronto i quali possono sortire un effetto positivo sulle competenze chiave e di cittadinanza, le quali non devono essere solo osservate, ma sviluppate con maggiore

	intenzionalità e con proposte adeguate. In particolare occorre ancora sviluppare le prestazioni relative all'argomentazione le quali -se adeguatamente sollecitate- possono contribuire a costruire le premesse per comportamenti che assumono importanza centrale nella costruzione delle conoscenze e dei loro significati.
--	---

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La situazione della scuola è positiva in quanto: - le scuole primaria e secondaria utilizzano rubriche di valutazione con descrittori volti a valutare con criteri comuni il diverso livello delle competenze di cittadinanza - dall'analisi dei voti di comportamento e delle note e sospensioni non emergono concentrazioni anomale di comportamenti problematici, salvo un loro lieve incremento nella scuola secondaria - i casi di alunni che evidenziano carenze nelle capacità di autoregolazione e autonomia negli impegni di studio, di responsabilizzazione nell'osservanza di regole e nel contribuire proficuamente alla vita della collettività, oltre che nello spirito di iniziativa e intraprendenza, si spiegano con le richieste più elevate e con l'emergere di problematiche col progredire dell'ordine di scuola. A tutto ciò, nella scuola secondaria di 1° grado si combinano i problemi legati ai cambiamenti adolescenziali. Ritenendo che le competenze chiave e di cittadinanza debbano progredire, è stata avviata una riflessione condivisa e sono state attuate azioni di miglioramento sull'argomentazione reputata una competenza fondamentale non solo per l'allievo ma anche per il cittadino.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola monitora il percorso scolastico all'interno dell'istituto: gli esiti Invalsi degli allievi usciti dalla scuola primaria, al termine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado, sono migliorati. I risultati degli allievi nel percorso successivo della scuola secondaria di secondo grado sono positivi.	La scuola non monitora i risultati degli allievi usciti dalla scuola secondaria di I grado al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado, anche se non perde il contatto con gli ex allievi. Di conseguenza, la conoscenza dei dati a distanza - anche se non formalizzata- costituisce un elemento di consapevolezza da parte dei docenti. Tale consapevolezza deriva dalla ristrettezza del bacino scolastico territoriale che include anche la scuola secondaria di II grado e dai frequenti contatti con buona parte degli ex allievi.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + 	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola non monitora i risultati degli allievi usciti dalla scuola secondaria di I grado al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado, anche se non perde il contatto con gli ex allievi. Di conseguenza, la conoscenza dei dati a distanza -anche se non formalizzata- costituisce un elemento di consapevolezza da parte dei docenti. Tale consapevolezza deriva dalla ristrettezza del bacino scolastico territoriale che include anche la scuola secondaria di II grado e dai frequenti contatti con buona parte degli ex allievi.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	92,4	94,1	96,3
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	63,2	64,2	72,1
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	81,6	81,6	86,3
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	30,8	27,3	32,7
Altro	No	10,8	9,1	9,0
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	91,2	93,2	95,7
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	63,5	64,8	72,4
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	82,9	83,2	86,9
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	32,4	30,4	30,9

Altro	No	12,4	9,4	8,9
-------	----	------	-----	-----

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	78,9	81,0	89,4
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	99,5	99,5	98,8
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	No	67,6	65,8	70,4
Programmazione per classi parallele	Sì	87,0	86,4	85,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	69,2	70,1	69,2
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Sì	59,5	64,2	64,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	88,1	87,2	90,7
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	Sì	55,7	57,2	60,8
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	Sì	50,3	49,2	57,9
Altro	No	7,0	7,0	7,5
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	74,1	77,0	88,0
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	100,0	99,1	98,9
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	No	70,0	68,8	71,8
Programmazione per classi parallele	Sì	64,1	65,1	67,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	91,2	88,9	88,9
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Sì	62,4	66,5	64,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	86,5	87,5	92,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	Sì	62,9	64,5	65,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	Sì	58,8	60,5	63,6
Altro	No	7,1	6,5	7,0

3.1.c Prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Sì	78,9	74,5	79,0
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	Sì	73,0	63,7	66,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	Sì	83,2	78,5	78,9
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	14,1	13,7	13,4
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Sì	82,9	80,3	87,8
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	Sì	52,4	54,4	61,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	Sì	72,4	71,5	75,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	10,0	10,0	8,0

Punti di forza

Nel PTOF i bisogni formativi e le attese educative del contesto vengono definite attraverso un curriculum che: -prevede una progressione degli apprendimenti rispondente alle fasi di sviluppo degli allievi - accompagna l'allievo dall'infanzia all'adolescenza con un percorso verticale unitario e ciclico -si flexibilizza per sviluppare le potenzialità di tutti - comprende il contesto in cui opera e intercetta fruttuosamente le risorse esterne coinvolgendole nel progetto formativo. Sono stati definiti i traguardi da acquisire nei diversi anni, scandendo in modo differente gli obiettivi specifici delle competenze (competenze in uscita nella scuola dell'infanzia, scansione classi I e II e III, IV, V per la scuola primaria e per tutte le classi della scuola media). Il curriculum definisce anche obiettivi e traguardi per le competenze di cittadinanza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate coerentemente con il curriculum. Il coinvolgimento dei portatori di interessi (genitori e altri stakeholder) sui vari aspetti del curriculum avviene attraverso la periodica comunicazione degli obiettivi e/o la progettazione di azioni comuni. La rendicontazione alle famiglie e al territorio si realizza anche attraverso mostre dei lavori, spettacoli, ecc. La progettazione mobilita tutti gli insegnanti in incontri appositamente calendarizzati. Si progettano attività per favorire una didattica volta allo sviluppo delle competenze. Le scelte dei dipartimenti vengono contestualizzate nelle didattiche di classe e praticate dai team docenti. Specifiche unità vengono progettate a livello interdisciplinare nei singoli plessi. L'analisi delle scelte e la revisione della progettazione sono legate alle riflessioni sugli esiti raggiunti dagli alunni e sull'andamento didattico

Punti di debolezza

Gli insegnanti utilizzano il curriculum principalmente nella parte più squisitamente disciplinare di loro competenza; non si soffermano sugli aspetti metodologici e relazionali decisivi per la formazione delle competenze. Le attività di arricchimento dell'offerta formativa vengono progettate esplicitando gli obiettivi generali ma non sempre le specifiche abilità e competenze da sviluppare. Talvolta i genitori non colgono il nesso formativo di tali attività, considerandone solo l'aspetto ludico e ricreativo delle stesse. Il monitoraggio sul curriculum - condotto dalle funzioni strumentali e rendicontato nel corso dell'ultima seduta del Collegio Docenti-risultava un generico interesse, anche se da tale azione scaturisce la rimodulazione del Piano dell'Offerta Formativa ad opera dello staff di istituto. La progettazione didattica si realizza in modo differente nei tre gradi scolastici dell'istituto. Oltre alla diversa scansione temporale degli incontri di dipartimento, non esiste una matrice comune di lavoro che organizzi la progettazione in modo unitario. Gli incontri di dipartimento della scuola media sono circoscritti alla definizione dei traguardi da raggiungere durante l'anno scolastico e ad un confronto fra pratiche didattiche, demandando ai singoli plessi, e in particolare ai consigli di classe, le scelte progettuali inerenti obiettivi specifici, contenuti e scelte metodologiche. Al fine di rendere il processo valutativo maggiormente attinente al compito formativo della scuola sono state costruite rubriche di valutazione relative a prove di competenza elaborate dai docenti. Il valore orientante di tali strumenti non è condiviso con gli allievi e le famiglie ne vengono a conoscenza solo in caso di contestazione del voto. La scuola

complessivo. Gli insegnanti usano criteri comuni di valutazione con rubriche che garantiscono trasparenza nell'attribuzione di voti e giudizi. Vengono utilizzate rubriche comuni, una relativa a tutti gli ambiti disciplinari e una relativa al comportamento. La sc. dell'inf. utilizza un quadro dinamico funzionale per le tre fasce d'età. La sc. prim. e la scuola secon. utilizzano prove comuni per classi parallele. Nella sc. prim., si predispongono prove situazionali, interdisciplinari e riferite alla soluzione di problemi concreti, per tutte le classi, con griglie di correzione. La preparazione di tali prove ha lo scopo di orientare i docenti a valutare non esclusivamente in termini riproduttivo/applicativi la padronanza dei contenuti, ma considerando le competenze. A seguito della valutazione degli allievi, i docenti progettano attività di recupero e/o potenziamento. Dalla rilevazione sugli alunni emerge che i docenti utilizzano modalità di approfondimento diagnostico e spiegano gli errori, all'atto della restituzione dei compiti.	secondaria di I grado non dispone -con la sola eccezione dell'inglese- di prove strutturate per classi parallele. Nonostante la progettazione e l'utilizzo di prove realistiche di valutazione nella scuola primaria e l'adozione di certificazioni delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, il processo di valutazione per competenze è avviato e in corso di progressiva attuazione.
---	---

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il curriculum ha un impianto coerente con il quadro normativo (Indicazioni nazionali e Linee guida). Gli ob. specifici di competenza di tutte le discipline sono stati definiti collegialmente e scanditi per cicli (prim.) e anni di corso (sec.). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, ancorché coerenti con il progetto formativo, vengono organizzate dando per scontate e non definendo abilità e competenze da sviluppare. La progettazione delle attività didattiche periodiche viene effettuata in incontri di dipartimento delle tre tipologie di scuola, anche se con modalità differenti. La progettazione di prove autentiche e l'utilizzo di certificazioni delle competenze, si integrano progressivamente alla tradizionale attenzione per i contenuti disciplinari nella operatività giornaliera. I laboratori con l'intervento di esperti sortiscono un effetto di completamento della didattica ordinaria. La sc. sec. adotta un proprio modello di certificazione delle competenze; la prim. aderisce alla sperimentazione del modello ex CM 3/15. I docenti di inf. e prim. utilizzano strumenti comuni per la valutazione e si confrontano collegialmente per condividere i risultati e correggere le criticità rilevate. Gli strumenti per l'attribuzione del voto nelle materie hanno bisogno di evolversi in rubriche di valutazione specificatamente disciplinari. Interventi didattici specifici vengono messi in atto a seguito della valutazione degli alunni, al fine di adeguare la didattica alle esigenze dei medesimi. Nella percezione di alunni, le pratiche valutative attuate hanno un riscontro positivo. L'adesione alla rete AVIMES consente un'autovalutazione di istituto non referenziale in quanto ci si può confrontare con altre scuole, sulla base di elementi di riferimento oggettivi e qualitativi al tempo stesso.

3.2 - Ambiente di apprendimento

3.2.a Organizzazione oraria

3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	No	62,0	61,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	92,9	91,4	85,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	3,8	5,4	5,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	20,7	15,0	20,6
Non sono previste	No	0,0	0,8	0,3
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	91,1	89,2	92,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	79,3	78,1	79,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	27,2	30,8	13,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	21,9	16,8	19,9
Non sono previste	No	0,6	0,3	0,2

3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	No	33,3	35,3	47,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	97,8	97,6	94,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	3,8	5,4	4,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,7	8,9	12,8
Non sono previsti	No	0,0	0,0	0,4
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	78,1	77,8	78,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	84,6	85,8	88,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	25,4	30,8	12,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,6	9,7	13,0
Non sono previsti	No	0,0	0,0	0,2

3.2.b Metodologie didattiche

3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Sì	95,7	95,2	94,5
Classi aperte	Sì	59,8	65,7	70,8
Gruppi di livello	Sì	78,3	73,2	75,8
Flipped classroom	Sì	32,6	31,4	34,3
Comunicazione Aumentativa Alternativa	No	45,7	44,0	32,9
Metodo ABA	No	13,0	16,4	24,3
Metodo Feuerstein	No	7,6	5,6	6,2
Altro	No	31,5	30,3	28,5
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Sì	95,9	94,9	94,1
Classi aperte	No	48,5	53,0	57,5
Gruppi di livello	Sì	81,1	79,2	79,4
Flipped classroom	No	47,9	52,7	55,7
Comunicazione Aumentativa Alternativa	Sì	33,1	30,2	23,0
Metodo ABA	No	5,3	6,8	12,4
Metodo Feuerstein	No	5,3	2,8	4,3
Altro	No	29,0	26,2	25,6

3.2.c Episodi problematici

3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	7,6	8,6	10,0
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,0	0,0	1,2
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	41,8	42,5	48,9
Interventi dei servizi sociali	No	15,8	20,7	18,1
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	No	9,2	8,6	11,2
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	Sì	48,9	45,7	34,4
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Sì	81,5	79,3	78,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	Sì	29,3	27,2	24,3

Abbassamento del voto di comportamento	No	13,0	13,7	12,0
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	No	24,5	27,4	25,7
Lavoro sul gruppo classe	Sì	62,5	57,5	56,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	0,5	0,3	1,3
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,0
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,0	0,0	0,2
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	20,7	21,5	26,1
Lavori socialmente utili	No	0,5	0,5	0,3
Altro	No	0,0	0,3	0,6
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	0,0	1,4	1,8
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,0	0,0	0,4
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	45,6	45,3	54,2
Interventi dei servizi sociali	No	13,0	15,1	16,0
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	No	25,4	27,9	29,3
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	Sì	66,3	61,5	54,0
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Sì	74,6	69,2	66,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	35,5	35,9	32,7
Abbassamento del voto di comportamento	No	16,0	17,1	16,6
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	Sì	25,4	23,9	20,7
Lavoro sul gruppo classe	Sì	36,1	33,9	38,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	27,8	26,5	24,9
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,1
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,6	0,9	0,5
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	24,9	28,8	31,5
Lavori socialmente utili	No	3,6	3,7	3,0
Altro	No	0,0	0,3	0,4

Punti di forza	Punti di debolezza
Arredi e materiali sono usati in modo flessibile per favorire l'apprendimento e le relazioni. I laboratori sono curati da docenti incaricati e vengono fruiti in eguale misura dagli allievi frequentanti il plesso. L'esito della rilevazione ha dato un riscontro positivo su spazi e strutture della scuola. Alcuni supporti e attrezzature didattiche sono depositati nella sede centrale e vengono richiesti dalle scuole. Per le attività scientifiche sono disponibili cassette mobili contenenti kit per effettuare esperienze su vari	L'elevato numero di scuole funzionanti nell'istituto e l'inadeguatezza ed esiguità delle risorse economiche rendono difficile l'aggiornamento dei materiali e delle attrezzature all'interno dei laboratori. Nella maggior parte delle sedi, il numero di postazioni informatiche presenti è molto limitato ed è talvolta frutto di dismissioni o donazioni da parte di enti o privati. Le strategie adottate per il rispetto delle regole e la promozione delle competenze sociali e civiche sono principalmente

ambiti. Sin dal 1998 è presente il centro di documentazione "Libri come ciliegie", nato come polo bibliotecario aperto anche al territorio, oltre che come punto di raccolta e socializzazione di documentazioni prodotte dagli insegnanti. Vengono effettuate sistematiche uscite per fruire di "aule" offerte dal territorio (biblioteche comunali, parchi, cellule eco- museali locali). L'organizzazione oraria prevede la distribuzione dei carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica, prevedendo l'alternanza di diverse discipline, oltre che di momenti di pausa e di attività. La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli allievi. Si promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative organizzando attività di formazione e creando un clima favorevole alla collaborazione e allo scambio di esperienze. Oltre a incontri specifici, si costituiscono gruppi informali di mutuo aiuto per condividere metodi e strumenti di lavoro, relativi anche alla documentazione. Le pratiche didattiche innovative vengono documentate. Dal questionario proposto agli alunni emerge uno stile di insegnamento metodologicamente positivo, che mette in gioco condizioni e aspetti volti a favorire l'apprendimento. Le modalità di lavoro mirano alla creazione di un clima relazionale improntato a interazione e collaborazione tra allievi. La scuola promuove la condivisione di regole tra gli allievi non imponendo la semplice applicazione di comportamenti positivi, ma attivando strategie volte a: -collaborare tra compagni -assegnare ruoli per la gestione di attività all'interno della classe e per la sicurezza -sviluppare lo spirito di gruppo attraverso il riconoscimento dell'altro come portatore di specifici interessi e capacità e risoluzione dialogica dei conflitti -curare gli spazi comuni. In caso di comportamenti problematici si privilegiano la ricerca di un'alleanza educativa con le famiglie degli allievi e l'applicazione di lavori socialmente utili piuttosto che di sanzioni. Specifici progetti promuovono competenze sociali e civiche e sviluppano senso di legalità, anche in sinergia con enti del territorio. Gli allievi vivono in una dimensione relazionale positiva e non si rileva un significativo divario tra le risposte nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado.

conseguenza dell'iniziativa dei singoli consigli di classe o dei singoli docenti. Manca infatti una riflessione e una condivisione collegiale inerente la gestione del conflitto e dei comportamenti. La situazione è positiva per i seguenti motivi: - l'ambiente scolastico è il contesto in cui gli allievi sono impegnati nei processi di apprendimento e collaborano e socializzano nella pratica quotidiana delle relazioni - l'organizzazione di spazi e tempi mira a costituire lo sfondo intenzionale ad attività cognitive e relazioni - i laboratori sono curati da docenti referenti - alcuni materiali sono messi a disposizione di tutti i plessi (attrezzature, cassette mobili con kit per lo svolgimento di attività scientifiche, documentazione di esperienze) - il centro di documentazione "Libri come ciliegie" è un polo creato in seguito al progetto "Biblioteche nelle scuole" e opera per la promozione della lettura con attività rivolte a tutto l'istituto (letture animate, prestito di libri, incontri con l'autore), oltre che come punto di raccolta delle documentazioni dei docenti - l'utilizzo di pratiche didattiche innovative viene incentivato con azioni formative e attraverso docenti interni disponibili a supportare gli insegnanti o a intervenire in classe nelle attività di documentazione, apprendimento cooperativo ed educazione scientifica. Tra le esperienze volte a promuovere competenze sociali e civiche si segnala l'attività del Parlamentino dei Ragazzi, la cura del Verde Parco (Piverone) e la partecipazione al progetto "Il testimone ai testimoni". Qualche criticità si riscontra invece relativamente alle modalità didattiche innovative, meno utilizzate rispetto a quelle tradizionali, anche se le azioni di miglioramento hanno sollecitato diversi insegnanti a mettersi in gioco, sperimentando quanto appreso nei corsi di aggiornamento. problematici degli allievi, la messa in atto di buone pratiche, ecc.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La situazione è positiva per i seguenti motivi: - l'ambiente scolastico è il contesto in cui gli allievi sono impegnati nei processi di apprendimento e collaborano e socializzano nella pratica quotidiana delle relazioni - l'organizzazione di spazi e tempi mira a costituire lo sfondo intenzionale ad attività cognitive e relazioni - i laboratori sono curati da docenti referenti - alcuni materiali sono messi a disposizione di tutti i plessi (attrezzature, cassette mobili con kit per lo svolgimento di attività scientifiche, documentazione di esperienze) - l'utilizzo di pratiche didattiche innovative viene incentivato con azioni formative e attraverso docenti interni disponibili a supportare gli insegnanti o a intervenire in classe nelle attività di documentazione, apprendimento cooperativo ed educazione scientifica. Sono presenti numerose esperienze volte a promuovere competenze sociali e civiche. Qualche criticità si riscontra ancora in merito alle dotazioni informatiche e alle modalità didattiche innovative, anche se le azioni di miglioramento e varie iniziative di formazione specifiche hanno sollecitato numerosi insegnanti a mettersi in gioco, sperimentando quanto appreso.

3.3 - Inclusione e differenziazione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Sì	89,1	89,2	86,4
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Sì	85,2	83,6	78,7
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Sì	79,2	77,2	78,3
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	68,9	68,3	69,5
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	No	28,4	28,5	39,0
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	No	25,1	23,9	31,2
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Sì	88,7	88,0	86,5
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Sì	82,1	81,7	78,1
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Sì	85,7	80,6	79,9
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	67,9	67,7	68,8
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	61,3	60,0	63,8
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	No	32,1	31,7	39,3

3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Sì	86,9	85,4	90,1
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Sì	86,3	89,0	86,6
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	Sì	81,4	68,3	61,1
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Sì	86,7	85,3	89,5
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Sì	84,3	87,1	86,6
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	Sì	83,1	70,4	63,3

3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	Sì	61,6	63,9	71,0
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Sì	69,5	63,6	66,8
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	Sì	63,8	66,9	56,8
Utilizzo di software compensativi	Sì	74,0	72,2	67,4
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	No	52,0	50,3	48,8
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Sì	74,0	74,4	72,2
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	Sì	60,0	63,4	71,1
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Sì	70,0	62,8	66,3
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	Sì	61,3	59,9	55,5
Utilizzo di software compensativi	Sì	78,8	75,2	71,5

Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	Sì	61,3	58,7	52,5
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Sì	76,9	74,9	73,8

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Sì	89,7	89,3	89,7
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	Sì	49,5	49,6	47,9
Attivazione di uno sportello per il recupero	Sì	12,0	10,2	7,4
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	No	19,6	20,6	25,9
Individuazione di docenti tutor	No	13,6	13,7	14,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	No	13,6	13,1	22,0
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	31,5	29,0	22,1
Altro	Sì	24,5	23,9	19,6
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Sì	87,0	86,1	89,2
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	40,2	42,3	40,1
Attivazione di uno sportello per il recupero	Sì	21,9	22,2	15,9
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	Sì	66,3	67,6	63,2
Individuazione di docenti tutor	No	23,7	21,9	18,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	No	28,4	27,6	32,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	54,4	45,7	29,5
Altro	No	25,4	20,7	18,2

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Sì	76,0	75,3	78,0

Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	Sì	36,1	34,7	39,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	30,6	29,0	38,7
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Sì	42,6	48,7	56,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	16,9	14,8	23,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Sì	65,0	67,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	44,3	44,9	58,0
Altro	No	13,1	12,1	9,9
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Sì	71,6	74,4	78,8
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	34,3	38,9	37,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Sì	53,3	50,0	55,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Sì	82,2	84,7	84,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	29,6	28,4	32,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	65,1	68,2	70,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Sì	78,7	78,7	82,0
Altro	No	13,0	11,4	9,5

Punti di forza	Punti di debolezza
Il PTOF evidenzia una prospettiva inclusiva, sia nel quadro valoriale che nelle scelte curriculari; il PAI definisce pratiche conseguenti per tutti gli allievi con bisogni educativi speciali. La scuola applica un protocollo di accoglienza per stranieri. Gli insegnanti attuano strategie per l'inclusione degli alunni attraverso: - regole e rituali comportamentali - spazi fuori dall'aula per la libera espressione e il rilassamento - tempi più distesi e personalizzati - l'interazione tra pari. La scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di PEI e PDP, redatti annualmente e a livello collegiale e monitorati con regolarità. Le azioni inclusive sono efficaci in quanto normalmente coinvolgono anche i genitori, i servizi (SNPI, Servizi socio- assistenziali per l'assistenza scolastica specialistica) e la rete di scuole afferenti alla Mediateca per l'Inclusione. Gli alunni stranieri vengono accolti con l'intervento di mediatori e con percorsi specifici di apprendimento dell'italiano per facilitare il successivo iter scolastico. Vengono realizzate attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità. Per coloro che presentano maggiori difficoltà si organizzano gruppi	La condivisione delle strategie adottate per adeguare i processi di insegnamento e apprendimento alle necessità degli alunni con bisogni educativi speciali si realizza all'interno del team docente e nel plesso, e si sta progressivamente estendendo all'istituto. Le buone pratiche adottate per l'inclusione non vengono sempre documentate. Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione a livello di istituto si riunisce principalmente per definire gli aspetti procedurali e burocratici dell'inclusione (elaborazione di modelli comuni, modalità di compilazione di PEI e PDP, ecc.) ma anche per la condivisione di buone pratiche. Gli operatori del Servizio di Neuropsichiatria intervengono solo agli incontri che coinvolgono i consigli di classe. Il rappresentante dei genitori non viene coinvolto se non sporadicamente, dal momento che gli argomenti che si affrontano sono di natura burocratica o strettamente attinenti alla sfera professionale dei docenti. Le attività di recupero vengono programmate e realizzate in base agli stili di insegnamento e alle risorse presenti nei singoli plessi: non esistono infatti procedure sistematizzate

di livello nelle classi, attività di recupero individualizzate e di gruppo, condotte da personale interno e da ins. volontari in pensione, apprendimento tra pari. Le attività di recupero si realizzano attraverso consegne differenziate in base agli stili cognitivi e alle lacune da colmare, tempi non uniformi, utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, verifiche personalizzate. Gli interventi realizzati per supportare gli alunni con maggiori difficoltà sono efficaci. Il potenziamento degli allievi con particolari attitudini disciplinari si realizza attraverso l'organizzazione di gruppi di livello nelle classi, principalmente in italiano e matematica. Gare e competizioni permettono l'espressione delle eccellenze. Nella sc. sec. il potenziamento si realizza anche attraverso l'offerta di percorsi formativi opzionali per tutte le classi in orario scolastico ed extrascolastico condotti da personale interno ed esterno.	a livello di istituto. Di conseguenza, le forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli allievi con maggiori difficoltà seguono unicamente l'andamento valutativo delle classi coinvolte. L'esiguità di risorse di docenti di potenziamento non consente la realizzazione di interventi di recupero aggiuntivi. Le azioni di recupero sono mirate principalmente a colmare lacune strumentali, mentre occorrerebbe puntare di più alla realizzazione di esperienze in grado di favorire maggiori connessioni tra il sapere e il fare.
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 + 	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Le prassi relative all'inclusione e alla differenziazione sono sufficientemente radicate e indicano la generale tendenza a una presa in carico dell'allievo, di cui si cerca di valorizzare potenzialità e differenze. Gli interventi sugli alunni in difficoltà sono in buona parte efficaci, si realizzano all'interno del team docente e nel plesso. Il quadro che promuove il valore positivo delle diversità, anche in ottica multiculturale, contenuto nel PTOF si esplicita in attività messe in atto con risorse interne oppure attraverso l'ottenimento del finanziamento di progetti specifici. Per non penalizzare gli allievi le cui potenzialità richiedono un diverso livello di stimoli e approfondimenti, la scuola organizza gruppi di livello all'interno delle classi e -per quanto possibile- personalizza l'apprendimento con consegne specifiche. A tutti gli allievi della scuola secondaria di I grado vengono annualmente proposti percorsi opzionali di approfondimento, principalmente in orario extrascolastico. Nell'ottica della valorizzazione delle eccellenze, le scuole partecipano a progetti, gare sportive e concorsi. Le azioni di differenziazione sono efficaci e gli esiti sono soggetti a verifica.

3.4 - Continuità e orientamento

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Sì	97,8	97,6	96,9
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Sì	76,5	76,1	78,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	97,8	98,7	96,5
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	84,2	79,6	77,6
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	71,6	71,8	74,6
Altro	Sì	10,9	8,8	9,5
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Sì	97,6	98,0	96,5
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Sì	74,6	74,7	77,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	95,9	95,7	96,0
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	77,5	75,3	75,9
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	65,1	66,2	71,9
Altro	No	13,0	9,4	9,6

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Sì	46,3	51,6	53,6
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientament	No	11,4	17,4	17,3
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	No	10,7	9,0	9,4
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	No	2,0	1,9	6,0
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	Sì	30,2	29,5	28,8
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire	No	4,0	7,1	12,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	No	0,0	1,9	4,9

Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	No	0,0	0,9	1,5
Altro	No	9,4	8,7	12,0
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Sì	92,3	92,9	86,8
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientament	Sì	88,1	88,3	64,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	Sì	71,4	65,5	59,7
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	Sì	79,8	78,6	84,5
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	No	42,9	39,6	48,3
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire	Sì	63,1	59,8	61,9
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	Sì	85,7	85,2	82,5
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	Sì	20,2	19,1	13,7
Altro	No	10,1	10,0	14,3

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Distribuzione dei consigli orientativi per tipologia

3.4.c.1 Distribuzione dei consigli orientativi per tipologia - Fonte sistema informativo del MI								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
TOIC894006	2,0	7,4	30,0	23,4	26,7	10,7	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate - Fonte sistema informativo del MI		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
TOIC894006	57,0	43,0
TORINO	58,4	41,6
PIEMONTE	59,7	40,3
ITALIA	60,9	39,1

3.4.c.3 Ammessi al II Anno

3.4.c.3 Ammessi al II Anno - Fonte sistema informativo del MI		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TOIC894006	100,0	100,0
- Benchmark*		
TORINO	99,6	99,2
PIEMONTE	99,5	99,2
ITALIA	99,5	99,3

Punti di forza	Punti di debolezza
Le azioni coinvolgono le famiglie e il contesto (continuità orizzontale) e le scuole del territorio (continuità verticale). Ogni anno vengono organizzati incontri tra insegnanti di scuola dei tre ordini per lo scambio di informazioni anche utili alla formazione delle classi. Per il passaggio di informazioni utili alla conoscenza degli allievi da una scuola all'altra, vengono definite prove strutturate unitarie al termine della scuola dell'infanzia e primaria, con griglie valutative contenenti criteri condivisi. Al termine della scuola dell'infanzia, il quadro dinamico funzionale (documento valutativo con descrittori relativi ai campi di esperienza) compilato per ogni bambino e le relative prove vengono consegnate ai docenti della scuola successiva. Vengono pianificati due momenti di incontro tra scuola dell'infanzia e primaria, il primo a giugno per presentare i bambini, il secondo a ottobre per verificare come l'alunno si è inserito. Quest'ultimo incontro si realizza a ottobre anche tra ins. di sc. prim. e media ed è utile anche per un confronto relativo a modalità e approcci didattici e valutativi tra gli ins. delle diverse scuole. Il monitoraggio sui risultati del passaggio da una scuola all'altra (promozioni, permanenze) è comunicato ai docenti della scuola precedente. Vengono organizzate visite nelle scuole che gli alunni frequenteranno l'anno successivo e talvolta anche laboratori-ponte. I docenti promuovono una didattica orientativa volta alla conoscenza di sé, delle proprie capacità e interessi. Tale processo di orientamento è confermato dall'alta percentuale di alunni che, avendo seguito il consiglio formulato dalla scuola, vengono promossi al secondo anno della scuola superiore. Tale riscontro conferma che la scuola definisce modalità di conoscenza degli alunni, le quali diventano oggetto di comune consapevolezza. La scuola aiuta nella sua azione didattica a comprendere il territorio; la scuola secondaria di primo grado promuove visite guidate alle maggiori realtà produttive e professionali locali e in taluni casi attua progetti con volontari ed esponenti del mondo del lavoro, volti a sollecitare potenzialità e a far nascere vocazioni. La scuola secondaria di I grado realizza attività di orientamento volte alla scelta del percorso scolastico successivo attraverso apposite figure di sistema e avvalendosi dell'apporto di esperti	Dopo gli incontri tra insegnanti delle diverse scuole dell'istituto (in particolare quelli che si svolgono nel mese di ottobre, quando il passaggio è avvenuto), i singoli docenti ne raccolgono gli esiti e traggono elementi di riflessione che al massimo coinvolgono il team di classe in cui operano. Non vengono pianificati incontri inerenti lo scambio di informazioni tra la scuola secondaria di I e II grado, tranne i casi relativi ad alunni con bisogni educativi speciali. I risultati degli allievi nel passaggio tra le suddette scuole non vengono monitorati. Le iniziative che la scuola organizza con le famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo si limitano ad incontri in cui viene consegnato e commentato il consiglio orientativo e all'invito a partecipare al Salone dell'Orientamento che ogni anno si svolge a Ivrea (in questo caso, alcuni docenti sono anch'essi presenti). Il consiglio orientativo viene seguito nel 63,1% dei casi.

orientatori della Città Metropolitana di Torino, oltre che del coordinamento con i referenti della scuola secondaria di II grado, per la presentazione dei diversi indirizzi. Tali attività riguardano tutte le classi terze dei tre plessi di scuola media. La scuola monitora quanti allievi seguono il consiglio orientativo nel passaggio alla scuola secondaria di II grado.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La situazione della scuola in merito è positiva in quanto le azioni volte a promuovere la continuità all'interno dei tre gradi scolastici dell'istituto sono strutturate e realizzano pratiche volte a supportare gli alunni nel passaggio ad altri luoghi, altre persone, altre regole e ritmi di vita. Gli incontri tra i docenti sono efficaci sia dal punto di vista della conoscenza degli alunni, sia in quanto restituiscono agli insegnanti delle diverse scuole preziose informazioni sull'efficacia del proprio insegnamento, favorendo un ri-orientamento degli approcci didattici e valutativi. Non viene però effettuata una riflessione collegiale al fine di consolidare una vera alleanza educativa, sui punti di forza e di debolezza inerenti lo sviluppo delle conoscenze, i metodi di insegnamento e le pratiche valutative. Un'altra criticità deriva dal fatto che non sono previsti incontri di continuità tra insegnanti di scuola secondaria di I grado e II grado e i risultati raggiunti nella scuola superiore non vengono monitorati, in quanto gli alunni si iscrivono a numerose scuole superiori distribuite su tre province. Le attività di orientamento sono efficacemente condotte attraverso una didattica volta alla costruzione di un personale progetto di vita, la presenza di figure di sistema nella scuola secondaria di I grado, i contatti con le scuole del successivo grado e le consulenze di esperti orientatori per sostenere la scelta della scuola superiore. Le visite alle realtà produttive e professionali vengono effettuate dalle scuole secondarie.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.b Gestione delle risorse umane

3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Primaria	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,0
1% - 25%		23,2	23,7	30,8
>25% - 50%		42,6	40,4	37,8

>50% - 75%		25,8	24,9	20,0
>75% - 100%	X	8,4	10,9	11,3
Sec. I Grado	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,0
1% - 25%		26,5	27,1	31,3
>25% - 50%		38,8	37,9	36,7
>50% - 75%		27,2	25,2	21,0
>75% - 100%	X	7,5	9,8	11,0

3.5.c Progetti realizzati

3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	17,6	16,8	12,5

3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
Spesa media per progetto in euro	7.289,0	3.875,4	4.050,0	4.173,9

3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
Spesa media per studente in euro	91,4	79,8	82,6	67,2

3.5.d Progetti prioritari

3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	No	20,3	21,8	23,0
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	No	8,1	9,7	19,9

Abilità logico - matematiche e scientifiche	No	8,8	9,7	16,5
Prevenzione del disagio - Inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA)	Sì	61,5	60,4	42,2
Lingue straniere	Sì	33,8	34,9	37,7
Tecnologie informatiche (TIC)	No	20,9	19,3	19,6
Attività artistico - espressive	Sì	43,2	39,9	40,0
Educazione alla convivenza civile (Educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)	No	23,0	20,6	25,4
Sport	No	27,7	24,6	15,0
Orientamento - Accoglienza - Continuità	No	12,2	12,1	13,9
Progetto trasversale d'istituto	No	16,2	21,5	19,9
Altri argomenti	No	24,3	24,6	19,7

Punti di forza	Punti di debolezza
Il PTOF esplicita con chiarezza missione e priorità della scuola. Esso è un documento progettuale unitario e condiviso che all'interno della comunità scolastica si concretizza in una serie di attività diversificate ad opera del personale, volte a soddisfare le aspettative degli utenti. La missione dell'istituto e le priorità contenute nel PTOF vengono illustrate alle famiglie dei nuovi iscritti. Il contratto formativo scuola-famiglia è esplicitato nel PTOF. Il PdM contiene espliciti indicatori di risultato per la realizzazione delle priorità. La verifica periodica della realizzazione dell'offerta formativa viene effettuata annualmente dal dirigente scolastico unitamente allo staff di istituto e alla fine dell'a.s. viene redatto un bilancio sociale. La definizione delle mansioni da attribuire al personale docente e ATA è condivisa dal collegio docenti e dall'assemblea ATA. Nell'assegnazione degli incarichi vengono valorizzate le competenze specifiche, anche se non viene seguita una procedura basata su criteri oggettivi. Esiste una chiara individuazione di compiti o aree di attività tra docenti, indicata nell'organigramma di istituto e una chiara divisione dei compiti tra il personale ATA. Nella contrattazione d'istituto vengono definiti criteri condivisi in merito alla ripartizione del FIS tra personale docente e ATA e le tabelle indicano i compiti svolti da ciascun docente o ATA. La ripartizione del FIS tra docenti e personale ATA privilegia la progettazione e la didattica rispetto alle attività amministrative e gestionali. Le modalità con le quali vengono assunte le decisioni seguono percorsi di condivisione e responsabilizzazione collettiva, sia nella creazione di un ambiente favorevole alla formulazione di idee e proposte da parte del personale, sia nell'organizzazione dei setting operativi. Nell'istituto si rileva flessibilità organizzativa nella distribuzione dei carichi orari settimanali (orario spezzato o non omogeneo da parte del personale docente e ATA) e disponibilità ai cambi turno interni e alla copertura delle assenze dei colleghi. L'allocazione delle risorse economiche	Non è prevista alcuna forma di concertazione con il territorio (famiglie, ente locale, associazioni, ecc.) per la definizione delle priorità del PTOF. Le modalità di verifica periodica con i portatori di interesse si realizzano solamente con i genitori, attraverso le assemblee di classe o i consigli di intersezione (scuola dell'infanzia), di interclasse (scuola primaria), di classe (scuola secondaria di I grado). Non esiste una calendarizzazione predefinita inerente il coordinamento e il monitoraggio delle commissioni e dei gruppi di lavoro coinvolti nei progetti della scuola; infatti gli incontri si svolgono solo quando si ritiene necessario farlo. Il monitoraggio periodico delle azioni intraprese dal personale ATA per il conseguimento degli obiettivi inerenti i servizi amministrativi e ausiliari dell'istituto è condotto informalmente dal dirigente scolastico e dalla direttrice dei servizi, i quali non utilizzano specifici e formalizzati strumenti di controllo. L'individuazione dei docenti a cui sono assegnate le funzioni strumentali non avviene in base a criteri oggettivi di reclutamento (analisi dei profili di competenza), ma in seguito all'accettazione della proposta del dirigente scolastico, o alla proposta avanzata dall'insegnante. All'interno delle funzioni strumentali, c'è poco ricambio tra i docenti che ricoprono tale ruolo. Si rileva che, nell'allocazione delle risorse, si esercita una limitata azione di scelta tra le diverse voci del programma annuale, in quanto i proventi derivanti dalle famiglie degli alunni sono destinati unicamente alla realizzazione dei progetti per cui vengono chiesti i contributi. L'esiguità dei contributi economici di alcuni enti locali depriva la scuola di adeguate risorse informatiche e multimediali e la spesa per gli arredi è minima. Nella gestione, talvolta prevale la tendenza a usare prudenza e a non utilizzare nell'immediato le risorse destinate ad alcuni progetti o ad altre voci di bilancio (conto capitale, aggiornamento, ecc.), al fine di qualificare maggiormente nel tempo (con l'aggiunta di ulteriori risorse) determinate spese e interventi.

deve tenere conto di un'istituzione complessa per numero di sedi scolastiche e allievi. Il significativo apporto dei finanziamenti provenienti dai genitori e la loro destinazione mirata alla realizzazione dei progetti conferma anche che l'obiettivo formativo della collaborazione e del coinvolgimento delle famiglie è raggiunto. La gestione delle risorse economiche utilizzate nei progetti è il prodotto di un processo organizzativo che -pur nelle difficoltà derivanti dalla esiguità delle risorse - coinvolge a vario titolo il personale della scuola (staff di istituto, commissioni, collegio docenti, consiglio di istituto) il quale condivide le scelte progettuali e ne monitora lo sviluppo e i risultati avvalendosi di indicatori prescritti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La missione e le priorità della scuola sono definite nel PTOF e da esso prende forma la rete di relazioni di senso che coinvolge la comunità scolastica (famiglie e territorio). Il controllo e il monitoraggio delle azioni viene attuato all'interno dell'istituto e coinvolge in parte anche le famiglie. Un'indagine condotta sui genitori attraverso la somministrazione di un questionario on-line (maggio 2017) rileva un apprezzabile livello di consapevolezza sugli obiettivi che la scuola vuole raggiungere e su quali risultati ci si aspetta dagli alunni. L'individuazione di responsabilità e compiti tra il personale è chiara. Lo staff di istituto supporta il dirigente scolastico nella pianificazione strategica di scelte e processi e si occupa anche della loro supervisione. Al contempo, specifiche commissioni e gruppi di lavoro vengono costituiti nel corso dell'a.s.; alcuni di essi si occupano di questioni ricorrenti (es: orario, formazione classi, mensa, inclusione, uscite didattiche ...), altri invece si connotano come gruppi di lavoro legati allo sviluppo e al monitoraggio di specifici progetti. Gli incarichi in tali commissioni o gruppi di lavoro sono distribuiti tra i docenti nel corso degli anni; i lavori sono strettamente legati ad un risultato verificabile. In tal modo si ampliano mansioni e competenze, nella considerazione che il lavoro degli insegnanti non è solo di natura didattica, ma contempla ineludibili aspetti organizzativi che la scuola fa propri per qualificare la missione formativa. Pur nell'esiguità delle risorse e considerate le necessità di funzionamento generale legate ad un istituto con 18 sedi scolastiche, l'allocazione di buona parte dei fondi è destinata al raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La vocazione territoriale della scuola è confermata dalla consistente voce di sostegno finanziario ai progetti derivante dalle famiglie e da qualche ente locale.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Formazione per i docenti

3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	15	4,3	4,4	4,4

3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale TORINO	Riferimento Regionale PIEMONTE	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere	1	6,7	6,4	7,4	7,2
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	1	6,7	21,1	19,5	17,3
Scuola e lavoro	0	0,0	1,7	1,9	1,8
Autonomia didattica e organizzativa	0	0,0	3,3	3,6	3,4
Valutazione e miglioramento	0	0,0	4,2	4,3	6,8
Didattica per competenze e innovazione metodologica	4	26,7	18,5	20,6	18,4
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	3	20,0	6,1	6,3	5,5
Inclusione e disabilità	2	13,3	17,2	16,2	18,0
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	2	13,3	7,5	8,0	7,1
Altro	2	13,3	13,8	12,2	14,5

3.6.a.4 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	3	20,0	35,4	38,7	34,3
Rete di ambito	8	53,3	23,6	25,0	33,5
Rete di scopo	2	13,3	8,2	8,8	7,8
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	6,4	5,9	6,0
Università	0	0,0	1,4	1,6	1,5
Altre istituzioni o enti accreditati	2	13,3	25,1	20,0	17,0

3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	3	20,0	32,4	32,4	30,6
Finanziato dalla rete di ambito	7	46,7	22,2	25,1	32,4
Finanziato dalla rete di scopo	2	13,3	6,8	5,1	5,8
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	1	6,7	8,5	9,0	8,7
Finanziato dal singolo docente	0	0,0	6,8	7,5	6,3
Finanziato da altri soggetti esterni	2	13,3	23,2	20,9	16,0

3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere	5.0	1,0	3,9	4,7	3,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	7.0	1,4	30,1	27,4	19,6
Scuola e lavoro			5,0	4,5	4,1
Autonomia didattica e organizzativa			3,1	3,7	3,3
Valutazione e miglioramento			3,7	4,0	5,1
Didattica per competenze e innovazione metodologica	79.0	16,0	21,0	29,0	21,8
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	145.0	29,4	6,1	8,0	5,7
Inclusione e disabilità	96.0	19,4	18,8	19,9	19,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	17.0	3,4	7,7	9,5	6,8
Altro	145.0	29,4	21,7	21,3	25,5

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	5	3,1	3,1	3,1

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,0	2,0	1,9	1,7
Assistenza agli alunni con disabilità	0	0,0	4,6	3,0	2,5
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	40,0	18,8	19,8	19,5
Il servizio pubblico	0	0,0	0,2	0,3	0,8
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,0	14,0	13,7	16,2
Procedure digitali sul SIDI	0	0,0	4,4	4,0	4,6
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,0	1,1	1,4	1,0
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,0	9,0	10,0	7,8
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	0,0	0,9	1,0	0,9
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,0	0,0	0,0	0,1
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,0	3,1	3,4	2,8
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,0	1,8	1,7	1,9
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,0	0,2	0,2	0,4
Autonomia scolastica	0	0,0	0,4	0,3	0,5
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,0	6,6	8,0	8,3
Relazioni sindacali	0	0,0	0,4	0,5	0,5
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	20,0	6,3	5,8	5,2
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,0	4,4	3,1	2,7
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	20,0	3,9	4,9	4,6
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,0	0,4	0,4	0,2
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,0	0,0	0,2	0,4
Gestione amministrativa del personale	1	20,0	5,5	5,2	5,2
Altro	0	0,0	12,0	11,2	12,3

3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola TOIC894006		Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	3	60,0	33,9	33,7	36,7
Rete di ambito	1	20,0	12,0	13,9	13,4
Rete di scopo	0	0,0	5,3	6,9	6,9
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	1	20,0	25,2	24,6	21,2
Università	0	0,0	0,0	0,0	0,3
Altre istituzioni o enti	0	0,0	23,6	20,9	21,5

accreditati					
-------------	--	--	--	--	--

3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	Sì	68,1	68,3	75,5
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	Sì	67,0	68,8	70,7
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	Sì	57,1	54,3	57,8
Accoglienza	Sì	68,3	66,6	74,0
Orientamento	Sì	77,8	77,0	77,9
Raccordo con il territorio	Sì	70,9	65,8	65,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Sì	96,3	94,5	96,2
Temi disciplinari	Sì	38,1	39,9	40,3
Temi multidisciplinari	Sì	31,7	33,4	37,8
Continuità	Sì	91,5	87,2	88,3
Inclusione	Sì	97,9	95,3	94,6
Altro	No	22,9	21,2	23,0

3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	6.4	13,4	15,8	15,0
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	4.8	13,9	15,5	14,6
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	4.2	8,9	9,9	9,1
Accoglienza	5.8	6,9	7,2	8,7
Orientamento	1.3	2,7	3,4	4,3
Raccordo con il territorio	6.1	3,6	3,4	3,2
Piano triennale dell'offerta formativa	4.2	6,4	5,8	6,5
Temi disciplinari	43.9	8,6	9,6	10,5
Temi multidisciplinari	4.2	6,1	6,3	7,1
Continuità	5.8	10,3	8,7	8,2
Inclusione	13.5	14,3	11,4	10,3
Altro	0.0	4,8	3,1	2,6

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola promuove iniziative formative per il personale, tenendo conto dei bisogni rilevati tra gli insegnanti e il personale ATA. Il personale è coinvolto in percorsi formativi organizzati autonomamente dall'istituto oppure presso altre scuole, tramite accordi di rete, in modo particolare la rete di ambito, o presso centri territoriali accreditati. In questo a.s. è stata promossa la formazione dei docenti sui temi dell'integrazione e delle competenze di cittadinanza, della sicurezza sul lavoro, dell'inclusione e della disabilità, della didattica per competenze e innovazione metodologica e delle competenze digitali e sui nuovi ambienti di apprendimento. La scelta di questi temi risponde a esigenze di approfondimento e qualificazione professionale dal momento che i docenti avvertono l'esigenza di nuove prospettive culturali, di buone pratiche di insegnamento e di materiali educativo-didattici innovativi. La qualità delle iniziative è valutata attraverso questionari di gradimento. Positive percentuali di accordo vengono rilevate sui docenti in merito all'incoraggiamento alla partecipazione a corsi di formazione ed alla loro utilità. La scuola raccoglie nei fascicoli personali la documentazione inerente esperienze o corsi frequentati. L'utilizzo e la valorizzazione delle competenze, di norma, avviene: - assegnando incarichi (referenza nei progetti, coordinamento gruppi di lavoro, ecc.) in base alle competenze dimostrate; - distribuendo le risorse nei posti ritenuti più adatti; - sollecitando la documentazione di particolari progetti o percorsi didattici, in modo da socializzarli alla comunità scolastica. La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro, si costituisce formalmente che per iniziativa spontanea degli insegnanti. Gruppi di docenti appartenenti ai diversi gradi scolastici dell'istituto si occupano dell'elaborazione del PTOF, del curriculum verticale, dello sviluppo delle competenze (programmazione e prove), di inclusione e continuità. Le modalità organizzative si esplicano in gruppi organizzati per campi di esperienza o a collegio intero nella scuola dell'infanzia (programmazione UDA e prove), in gruppi per classi parallele o interdisciplinari nella scuola primaria (sviluppo delle competenze), in dipartimenti per la scuola media, in commissione tra referenti negli altri ambiti. Gruppi spontanei, volti al confronto tra pratiche educative e didattiche, si realizzano principalmente tra le insegnanti di scuola dell'infanzia delle mono-sezioni per combattere l'isolamento della loro condizione lavorativa. I materiali prodotti sono messi a disposizione di tutti gli insegnanti in forma cartacea, oppure sul sito dell'istituto.	Nonostante il piano di formazione nazionale si rileva che le iniziative formative non coinvolgono ancora la totalità dei docenti. Si rilevano difficoltà a trasferire quanto appreso nella pratica didattica: le ricadute delle iniziative di formazione/aggiornamento nell'attività ordinaria della scuola coinvolgono un numero limitato di insegnanti rispetto al totale dei partecipanti ai corsi. Il personale viene assegnato ai vari incarichi in base alle competenze di cui si ha conoscenza, ma non esiste nell'istituto (ad eccezione dei progetti PON) una procedura di selezione basata su criteri oggettivi (presentazione curriculum, sistema di punteggi legato a determinate esperienze, ai corsi frequentati, ecc.). La collaborazione tra insegnanti, per numero di incontri e per l'ampiezza della composizione dei gruppi di lavoro, ha un carattere di maggiore collegialità a livello di istituto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Infatti, a parte gli incontri di dipartimento annuali, la collaborazione tra i docenti della scuola secondaria di I grado, per motivi organizzativi e logistici, è più frequente ed efficace all'interno dei singoli plessi. Anche i materiali prodotti sono condivisi maggiormente all'interno delle singole scuole, che a livello di interplesso.

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		9,1	7,3	6,4
1-2 reti		0,0	0,0	0,0
3-4 reti	X	13,9	13,4	20,4
5-6 reti		2,7	3,4	3,5
7 o più reti		74,3	75,9	69,7

3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Mai capofila	X	73,3	69,8	72,6
Capofila per una rete		20,9	21,3	18,8
Capofila per più reti		5,9	8,9	8,6

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	100,0	83,0	80,7	79,0

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Stato	2	22,6	24,3	32,4
Regione	0	8,5	9,8	10,9
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23,7	19,8	14,5
Unione Europea	0	1,5	2,5	4,0
Contributi da privati	0	6,8	8,8	3,7
Scuole componenti la rete	4	37,0	34,8	34,6

3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	0	9,1	11,8	10,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	5,0	7,5	7,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	67,9	63,3	64,9
Per migliorare pratiche valutative	1	3,2	2,8	4,6
Altro	0	14,7	14,6	12,4

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	6,0	5,3	6,5
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,2	4,2	4,6
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	17,0	19,0	23,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	7,3	8,3	7,7
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	1	2,8	2,6	3,5
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,5	5,3	5,3
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,9	8,9	5,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	20,0	13,8	10,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,3	3,3	4,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione)	0	4,5	5,2	5,3

carriera, ecc.)				
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	3,4	3,5	3,9
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	6,2	5,3	7,0
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	1	6,1	6,6	5,3
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,6	1,4	1,3
Altro	0	6,2	7,1	6,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	Sì	47,6	46,1	46,3
Università	Sì	69,3	65,9	64,9
Enti di ricerca	Sì	14,3	10,4	10,8
Enti di formazione accreditati	Sì	42,3	36,5	36,5
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	Sì	43,9	46,4	32,0
Associazioni sportive	Sì	61,4	56,3	61,4
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	No	66,1	62,0	67,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	Sì	68,8	68,2	66,2
ASL	Sì	60,8	55,2	50,1
Altri soggetti	Sì	24,3	20,8	20,8

3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	Sì	51,1	45,9	45,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	No	47,3	46,7	46,0
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Sì	70,3	64,9	63,8
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	No	54,9	51,1	45,0
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	No	21,4	21,5	20,2
Progetti o iniziative di orientamento	Sì	49,5	48,1	40,4
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Sì	50,5	50,3	43,4
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Sì	69,2	63,0	59,5

Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	Sì	34,1	29,9	32,0
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	Sì	15,9	18,2	16,5
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	No	35,7	31,5	27,6
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Sì	67,6	62,2	67,2
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	Sì	50,5	48,6	51,4
Valorizzazione delle risorse professionali	No	19,2	16,3	19,0
Altro	No	15,4	17,7	15,8

3.7.c Partecipazione formale dei genitori

3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	21,9	17,3	18,3	20,8

3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Percentuale di alunni che hanno versato il contributo	115,2	84,4	78,6	68,5

3.7.d.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Importo medio del contributo volontario versato per studente	3,5	14,8	11,9	13,1

3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola TOIC894006	Riferimento Provinciale % TORINO	Riferimento Regionale % PIEMONTE	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Sì	99,5	98,2	98,8
Comunicazioni attraverso il	Sì	75,9	79,3	72,5

registro elettronico				
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Sì	80,1	79,3	80,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	Sì	78,5	74,1	70,6
Eventi e manifestazioni	Sì	98,4	97,7	98,5
Altro	No	20,4	16,3	20,3

Punti di forza	Punti di debolezza
L'istituto partecipa a reti di scuole per migliorare pratiche didattiche, valutative e autovalutative (adesione a rete AVIMES, a rete di ambito TO 08 PNFD), per accedere a beni (sussidi e strumentazione informatica) e servizi (formazione) legati a disabilità e difficoltà di apprendimento (Mediateca per l'inclusione), per fare economie di scala (rete per la formazione sulla sicurezza). Le suddette reti sono stabili nel tempo, in risposta all'esigenza di "fare sistema", ampliando opportunità professionali ed economiche. La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è volta a: - esprimere rappresentanza nella gestione di servizi (strutture sportive e spazi ricreativi scolastici per centri estivi e corsi per adulti, e accordi legati alla presenza di personale e pulizia locali, ecc.) o in eventi pubblici (commemorazioni, ecc.) - condividere bisogni, obiettivi e risultati con progetti legati alla realtà locale. La collaborazione con soggetti esterni combatte l'autoreferenzialità, portando alla scuola stimoli e risorse che arricchiscono capitale interno e offerta formativa, qualificandone l'immagine all'esterno. Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa con la loro partecipazione agli OO. CC. attraverso cui propongono e/o deliberano -unitamente ad altre componenti della comunità scolastica- iniziative e attività rilevanti per la vita della scuola. Esiste una pratica diffusa di co-progettazione e realizzazione di iniziative sul territorio unitamente ai genitori o altri parenti. La scuola promuove forme di associazionismo tra le famiglie e sollecita reti di supporto informale tra genitori, volte all'accompagnamento nel tragitto casa-scuola e viceversa, oppure ad includere anche nell'extrascuola bambini con difficoltà. L'istituto, attraverso il sito e il registro elettronico, fornisce comunicazioni relative agli alunni e alla vita della scuola.	La collaborazione con gli enti esterni (Comune, città metropolitana di Torino, Pro Loco, ecc) si realizza proficuamente attraverso diverse e numerose iniziative, ma spesso non viene formalizzata con specifici accordi e talvolta non è pienamente improntata a relazioni di reciprocità. Nonostante l'impegno a costruire una comune visione educativa da parte della scuola, si rilevano episodi di difficoltà a comporre i diversi punti di vista tra scuola e famiglia sul rispetto delle regole, l'impegno nello studio, la gestione delle frustrazioni, l'uso di attrezzature elettroniche. La rappresentanza dei genitori all'interno degli organi collegiali tende a essere esercitata dalle stesse persone. Il coinvolgimento dei genitori nelle occasioni a loro dedicate, registra spesso la presenza delle famiglie più attente e sensibili e difficilmente quella dei nuclei problematici.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le

collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Consolidamento degli attuali esiti degli studenti a conclusione del primo ciclo.

Traguardo

Conservare i risultati ottenuti in uscita dell'Esame di stato negli ultimi anni, con la maggioranza degli alunni che ottengono valutazioni pari o superiori al 7.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Formulare e utilizzare griglie e rubriche di valutazione condivise.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare collegialmente e somministrare prove autentiche trasversali.

3. Ambiente di apprendimento

Predisporre in classe contesti di discussione, confronto e riflessione metacognitiva per l'acquisizione di un metodo di studio personalizzato.

4. Ambiente di apprendimento

Promuovere ambienti di apprendimento stimolanti anche con l'utilizzo delle TIC.

5. Inclusione e differenziazione

Organizzare attività in piccolo gruppo e/o individualizzate.

6. Inclusione e differenziazione

Utilizzare metodologie inclusive, cooperative e innovative.

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Stimolare e favorire la partecipazione a percorsi formativi e di ricerca-azione legati alle priorità del PNFD.

8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Pianificare incontri di dipartimento e interdisciplinari per progettare e utilizzare prove comuni e socializzare le esperienze.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Migliorare la capacità di argomentare. Migliorare l'alfabetizzazione, l'inclusione, le competenze nel

Traguardo

Incrementare progressivamente le capacità di argomentazione durante il primo ciclo di istruzione,

mondo digitale rilevabili attraverso la partecipazione e le prestazioni nella Didattica Digitale Integrata.

rilevate attraverso monitoraggi in itinere. Utilizzare gli strumenti digitali in maniera sempre più autonoma e consapevole.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Formulare e utilizzare griglie e rubriche di valutazione condivise.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Concordare collegialmente attività e prove comuni finalizzate ad individuare un percorso che porti gli allievi a sviluppare e consolidare le capacità di argomentazione e gli insegnanti a riflettere sull'evoluzione di tale processo.

3. Ambiente di apprendimento

Promuovere ambienti di apprendimento stimolanti anche con l'utilizzo delle TIC.

4. Inclusione e differenziazione

Organizzare attività in piccolo gruppo e/o individualizzate.

5. Inclusione e differenziazione

Utilizzare metodologie inclusive, cooperative e innovative.

6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Stimolare e favorire la partecipazione a percorsi formativi e di ricerca-azione legati alle priorità del PNFD.